



PALMARIA Uno dei tanti sentieri dell'isola

PORTO VENERE

Palmaria Un piano per i sentieri

MESSA in sicurezza e completamento della rete sentieristica dell'isola Palmaria e infrastrutturazione tecnologica del territorio portovenere. Interventi che presto verranno realizzati grazie a risorse messe a disposizione dal progetto europeo «Italia Francia marittimo», per il quale il Comune di Porto Venere ha assunto il ruolo di capofila: l'amministrazione comunale ha infatti partecipato al bando di rifinanziamento del progetto «Tourrenia», giunto ormai al termine, che vede in qualità di partner il Comune di Ajaccio per la Corsica, Forte dei Marmi per la Toscana, La Maddalena e Palau per la Sardegna. Ma anche il partner tecnico Crs4, e il supporto organizzativo di Ancitel Sardegna. Il progetto, finalizzato all'accessibilità dei siti turistici sia con riferimento alle strutture fisiche che a quelle informatiche, richiede un finanziamento complessivo di 1,2 milioni di euro, dei quali 267 mila saranno destinati al Comune di Porto Venere, e quindi all'isola Palmaria: si dovrà però attendere fino alla fine dell'anno per sapere se la proposta progettuale verrà accettata e quindi finanziata. Sulla valenza dei bandi europei interviene il vice sindaco Giovanni Pistone: «Fin dall'inizio del nostro mandato — commenta — ci siamo resi conto che una delle poche opportunità per finanziare interventi sul territorio era data dalla partecipazione ai bandi europei. In tre anni abbiamo infatti ottenuto quasi tre milioni di finanziamenti europei, nazionali e regionali, con una minima partecipazione di cofinanziamento: risorse che consentiranno di terminare il secondo e ultimo lotto dei lavori nel Centro di educazione ambientale nella Palmaria, che verrà quindi completato, e di ristrutturare il tetto della fortezza Umberto I, delle scuole comunali e di Palazzo civico con l'installazione di un sistema di fotovoltaico di tipo avanzato. Anche la sentieristica da Fezzano all'abitato di Porto Venere verrà riqualificata».

L.P.

LERICI LE NOVITA': UN MARCHIO PER I PRODOTTI TIPICI E UNA CARTA FEDELTA' PER GLI SCONTI

Suolo pubblico gratis per i negozi

E' l'iniziativa lanciata dal Comune per rivitalizzare il commercio

COMMERCIO in crisi. Scatta a Lerici un programma rivoluzionario per rivitalizzarlo. L'amministrazione ha abolito la tassa sul suolo pubblico attraverso la concessione gratuita di spazi comunali che diventeranno aree di vendita all'aperto e teatro di eventi e manifestazioni. Ha creato il marchio 'Lerici' per individuare i prodotti tipici e i negozi che li vendono e la 'Carta fedeltà' per i buoni sconto. Ha dato il via al recupero e alla valorizzazione degli antichi immobili sfitti per adibirli all'insediamento di piccoli negozi di artigianato. Sono queste le linee guida del progetto del comune di Lerici che va in soccorso al commercio in ginocchio. L'amministrazione, per rilanciare l'economia, tende una mano agli operatori e li invita al dialogo.

INSIEME organizzeranno eventi di grande richiamo che potranno permettere ai commercianti di aumentare il proprio lavoro. Un'altra idea che l'amministrazione proporrà a breve è la possibilità per i commercianti, in occasione dei saldi e delle vendite promozionali, di uscire dai propri negozi e rendere più colorata e bella la cittadina



GIOIELLO Piazza Garibaldi e il lungomare di Lerici sono un'eccellenza del sistema turistico locale tutta da valorizzare

IL PIANO

Recupero degli immobili sfitti per consentire l'insediamento di nuove attività artigianali

con banchetti nelle piazze e nei carrugi. «Vogliamo che Lerici torni a essere un luogo accogliente e ospitale sia per i residenti che per i visitatori — dichiara l'assessore alle attività produttive Alessandro

Palandri —. Per far ciò è necessaria la collaborazione di tutti e la volontà condivisa di lavorare per il bene della città».

INTERVENENDO, il sindaco Marco Caluri precisa: «Questo obiettivo lo vogliamo raggiungere insieme agli altri Comuni della Provincia. Sto personalmente seguendo questa partita con il «Sistema turistico locale» proprio per favorire un piano comune di investi-

mento e di promozione anche all'estero dell'intero territorio provinciale, nell'ambito del quale Lerici rappresenta un'eccellenza assoluta. L'amministrazione intende inoltre valorizzare la zona del 'Piasseo' dei 'carrugi', attraverso l'organizzazione a breve di mercatini dell'antiquariato e prodotti tipici a chilometro zero. In seguito favoriremo, anche attraverso collaborazioni con scuole d'arte, l'insediamento di piccoli negozi artigianali». «Ma — precisa Palandri — l'aspetto più importante è che la realizzazione di queste prime idee avverranno in accordo con le associazioni di categoria e con la partecipazione dei commercianti tutti attraverso assemblee pubbliche. L'amministrazione, infatti, oltre ad essere propositiva rimarrà in ascolto degli operatori commerciali per favorire e aiutare la nascita di nuove idee e nuove attività. La parola chiave sarà collaborazione». I cittadini restano in attesa di capire come e se, con l'insediamento della nuova giunta Caluri, cambierà anche la Ztl.

Euro Sassarini

RIOMAGGIORE DA DEFINIRE L'ENTITA' DEL CONTRIBUTO E LE MODALITA' DI RECLUTAMENTO DEL PERSONALE

Ufficio tecnico, nulla osta del Ministero: 'Il Parco aiuti il Comune'

IL COMUNE di Riomaggiore presto vedrà rifiorire l'ufficio tecnico, organismo decapitato dalla scure dell'inchiesta giudiziaria «Maniunte» che ha portato all'arresto, tra gli altri, dell'allora responsabile Graziano Tarabugi. Il ministero dell'Interno ha infatti rilasciato al Comune rivierasco il nulla osta per recuperare risorse da altre amministrazioni al fine proprio della sua costituzione: un punto questo che 'bloccava' l'iter procedurale proprio perché il Comune, essendo in dissesto finanziario, non dispone di risorse per poter «mantenere» il personale

tecnico. Ecco quindi l'sos lanciato, nelle scorse settimane, dall'amministrazione riomaggiore al Parco nazionale delle Cinque Terre: una richiesta di aiuto economico, pari a 100mila euro, per provvedere alla costituzione dell'ufficio tecnico. Richiesta rimasta però inevasa perché, come aveva sottolineato il commissario Vittorio Alessandro, «un'amministrazione non può correre in aiuto di un'altra in difficoltà economiche». Il sindaco Franca Cantrigliani ha invece annunciato che su questo fronte si è determinata una svolta: il ministero, in altre parole,

avrebbe concesso il nulla osta, ancorato a precedenti sentenze della Corte dei conti. Difficile però quantificare il contributo economico che verrà stanziato da Parco — «Dipende dalla contabilità corrente» dice Alessandro — e anche la composizione del gruppo di lavoro: non è escluso che il personale venga reclutato attraverso forme di «prestito» con altre amministrazioni. Per la sua composizione si dovranno attendere diverse settimane e lo scioglimento del procedimento nei confronti di Tarabugi.

Laura Provitina

LEVANTO BOCCIATO IL PROGETTO URBANISTICO

Ex cinema Sport, siluro del Tar

IL TAR ha accolto il ricorso presentato dall'avvocato Corrado Maueri, per conto di Paolo Barabino, Lazzaro Faraggiana e Andrea Faraggiana volto a ottenere l'annullamento degli atti del piano urbanistico comunale relativi al progetto dell'ex cinema Sport di via Cairoli. L'oggetto dell'annullamento di tutti gli atti riguarda il progetto urbanistico di iniziativa privata proposto dalla società Garaventa Spa e successivamente dalla Società Torre Elah Spa. Il tribunale ha quindi accolto le tesi dei ricorrenti. Ricordiamo che l'oggetto del contendere aveva a che fare in particolar modo con una contestazione relativa all'altezza del nuovo edificio proposto dalle società Garaventa e Torre Elah, requisito progettuale che non risulterebbe compatibile al contesto urbanistico vigente (nelle foto l'edificio come si presenta oggi e come è stato riprogettato). La conseguenza del pronunciamento è chiara: a meno di un ribaltamento della sentenza da parte del Consiglio di Stato, al quale è quasi certo le parti soccombenti si rivolgeranno, il progetto relativo alla creazione del Nuovo cinema sport, che avrebbe dovuto essere acquisito in proprietà dal Comune, è quindi destinata a sfumare. Alta anche la condanna inflitta a Comune di Levanto, Garaventa spa e Torre Elah spa, che dovranno pagare le spese di lite sostenute dai ricorrenti, pari a 2mila euro a carico dell'amministrazione civica e altri euro 4mila a carico di ciascuna delle società soccombenti.

Gian Carlo Bailo

